

DOMENICA  
20  
FEBBRAIO  
1977



# Lotta Continua

Lire 150

## Dopo che si sono tenuti in casa il partito fascista per trent'anni ora vogliono mettere fuorilegge l'opposizione di classe

### Roma: enorme corteo per lo sciopero generale

#### "Operai, studenti, donne, disoccupati contro il governo delle astensioni"

**ULTIMORA**  
ROMA, 19 — Da piazza Esedra si sono mossi decine di migliaia di compagni, più del ventenne corteo di mercoledì 9, in cordoni larghissimi e molti fitti.  
«Operai, studenti, donne, disoccupati, contro il governo delle astensioni», questo lo striscione unitario che apre il corteo. Tutti gli studenti sono inquadriati dietro gli striscioni della facoltà e delle moltissime scuole medie pre-servite.  
Tra i canti del movimento operaio vengono scanditi gli slogan «ci hanno cacciato dall'Università, ora ci prendiamo la città», «Pecchini, Cossiga, scemi, scemi», «Provocatoriani i corpi separati dello stato». La stragan-

za di maggioranza degli slogan è direttamente contro il governo. Ai lati della strada, due ali di folla seguono attentamente, mentre sui marciapiedi vengono distribuiti migliaia di volantini, che comunicano a tutti le decisioni dell'assemblea degli studenti in lotta: via la polizia dagli atenei; preparare una manifestazione nazionale degli studenti in lotta; no alle nuove leggi speciali e al governo Andreotti.  
L'imbocco di via delle Botteghe Oscure è presidiato da 200 poliziotti con i giubbotti e caschi antiproiettile davanti e dentro la sede del PCI c'è tutto il servizio d'ordine di partito.  
«Per tutto il corteo lo slogan più gridato è la richiesta dello sciopero generale contro il governo delle astensioni.

#### La CGIL, scegliendo la FGCI, rompe con CISL e UIL Milano: 15.000 col movimento, meno di 2.000 con la FGCI

Il servizio d'ordine di AO-PDUP provoca incidenti in coda al corteo

MILANO, 19 — L'assemblea generale del movimento degli studenti di ieri pomeriggio a Milano, ha concluso una giornata di intenso dibattito in tutte le scuole milanesi, ma anche negli apparati dirigenti del sindacato.  
Nell'assemblea il dibattito ha dovuto misurarsi con il quadro politico che si era venuto a creare, in cui il PCI e la FGCI continuavano il percorso aperto da Lama a Roma, di fronte a un fronte di non è organico al patto

socialista. Addestrata il PCI ha, con un solo colpo, indotto a mare il patto federativo, e ogni patina di democrazia sindacale anche nei confronti di tutti gli iscritti CGIL.  
Conseguentemente a questa manovra la CGIL ha subito da sola alla manifestazione della FGCI mentre invece CISL e UIL, in comunicazioni divulgate dal pomeriggio, hanno denunciato la gravità di questa decisione della CGIL che «Preferisce l'unità con la FGCI che il patto federativo, ed hanno pietusa-

lizzato come il comunicato della FIAT del martedì per Milano: era frutto dell'insistiva di alcuni dirigenti della FIOM e che, in vece, loro non erano stati nemmeno consultati. Torniamo però al dibattito degli studenti.  
L'assemblea ha approvato una mozione all'unanimità che proclamava lo sciopero generale in tutte le scuole medie ed università per questa mattina su gravi contingibili politici.  
Al centro della lotta è stato messo il rifiuto di ogni tentativo di normalizzazione. La mozione poi, continuava con una richiesta di sciopero generale contro il governo Andreotti e contro il tentativo di Cossiga di criminalizzazione dello stato.  
15.000 compagni in piazza, studenti, disoccupati, lavoratori precari, coordinatori operai, hanno risposto all'appello della mobilitazione. Oltre agli slogan contro Andreotti, Cossiga ed il tentativo di patto sociale in corso, dal corteo si sono costantemente levati slogan del tipo: «Lama Lama fatti i cazzi tuoi l'Università ce la gestiamo noi», «Lama Lama nessuno più ti ama».  
Contemporaneamente erano in un'altra piazza, piazza, sempre più isolati

#### La forza c'è

La posta è molto alta. Il PCI vuole trattare l'Italia come trattò, sei anni fa, Reggio Calabria. Vuole far apparire l'opposizione di classe come «una manifestazione del nuovo fascismo». E' una cosa da parzi. Affrontano un movimento di massa con la provocazione aperta. Più di un segno dimostra che hanno perso la testa, arrivando a fare e dire cose che non erano mai state fatte e dette. Sarà molto difficile che la farneticazione trovi ascolto e la misura esatta l'hanno già toccata nelle fabbriche e anche tra i sindacalisti non del PCI quando sono andati a proporre «uno sciopero sciopero contro gli estremisti — una dimostrazione contro gli studenti. Non si tratta di comizi, ma di spedizioni punitive, con tanto di servizio d'ordine e di provocazioni insidiate fatte per passare la mano alla polizia e a un governo fascista. Gli si può chiedere allora: perché non si dimette?»

Nella sua esibizionistica vocazione a fare da polizia il PCI è andato molto in là, fino ad urmare le mani della DC e del governo con la nuova provocazione ardita contro l'opposizione di classe: le leggi speciali nell'ordine pubblico. Occorre parlare chiaro. Vogliamo mettere fuorilegge l'opposizione organizzata a questo regime, vogliamo muturare ulteriormente il tessuto più malridotto della libertà democratica. La misura sarà «con» unanimità del governo rappresenti il massimo di arbitrio possibile — allora in ottobre il PCI senza termini prepa-

ri sera si era svolta un'assemblea (circa 3000 studenti) nell'aula magna della facoltà di Economia e Commercio.  
Tutti gli interventi avevano sottolineato il significato provocatorio dell'intervento di Lama e del PCI sull'Università. Si è fatto riferimento alla versione del fatto di giovedì e si è respinta sia la tesi accademica dai revisionisti, secondo cui il tutto sarebbe un'addebita «passata» in Parlamento — del trionfo della Resistenza antifascista e con la complicità del PCI e del PSI — mentre sulle piazze venivano assassinate dai fascisti o dalla polizia, Claudio Varalli, Giacomo Zibecchi, Tonino Micciché, Rodolfo Biondi e Gennaro Costantino. E dall'entrata in vigore di quella legge non solo libertà, ma anche assassinio, sono ormai circolanti dollari del ministro dell'Interno-ombra del PCI Pecchini («Il governo Andreotti e la Democrazia Cristiana, ottenuto il «via libera» non solo per lo «sbombare» «maschi militari», per usare il linguaggio tanto caro a politici e magistrati reazionari.  
«Più controlli sui armi, lotta ai «covi» eversivi, meno perquisiti ai detenuti» («La Stampa»); «Saranno confiscate le sedi dei «covi» eversivi» («Corriere della Sera»); «Approvate le misure anti-covi» («Passe Sera»); «Repressioni contro gli «avventuristi» («L'Espresso»); questi alcuni dei titoli «significativi» con cui

venivano assolti gli assassini dei compagni Pietro Bruno, Saverio Saltarelli e Franco Serantini.  
Ora — dopo la vergogno-provocazione revisionista all'Università di Roma e sull'onda delle dichiarazioni doltrani del ministro dell'Interno-ombra del PCI Pecchini («Il governo Andreotti e la Democrazia Cristiana, ottenuto il «via libera» non solo per lo «sbombare» «maschi militari», per usare il linguaggio tanto caro a politici e magistrati reazionari.  
«Più controlli sui armi, lotta ai «covi» eversivi, meno perquisiti ai detenuti» («La Stampa»); «Saranno confiscate le sedi dei «covi» eversivi» («Corriere della Sera»); «Approvate le misure anti-covi» («Passe Sera»); «Repressioni contro gli «avventuristi» («L'Espresso»); questi alcuni dei titoli «significativi» con cui

giornali di ieri hanno riportato l'annuncio dell'improvviso varo, da parte del Governo e su proposta questa volta del ministro «di Grazia e Giustizia» Bonifacio, di cinque disegni di legge che mirano in primo luogo ad aumentare la repressione giudiziaria e poliziesca, a restringere ancor più i diritti ci-

vili (si fa per dire) dei detenuti e soprattutto ad affrontare ormai in termini puramente militari e provocatori le lotte dell'opposizione studentesca e proletaria di massa, a parimenti dalla chiusura delle sedi delle sedi politiche.  
Che per «covi eversivi» non si debba intendere, in realtà, sempre più isolati

#### NEL MONDO C'E' ANCORA UN MINISTRO DEGLI INTERNI CHE DICHIARA GUERRA AGLI INDIANI



Dall'intervista al ministro degli Interni alla TG1 sappiamo questi signori che non permetteremo che l'Università diventi un covo di indigeni metro-politani, freaks, hippies. Siamo decisi ad usare quelle che loro chiamano le forme della repressione e che io chiamo le forme dell'ordine e della legalità democratica».  
Per i poster, la data è 18 febbraio 1977, al tempo del governo delle astensioni

facisti o della polizia, Claudio Varalli, Giacomo Zibecchi, Tonino Micciché, Rodolfo Biondi e Gennaro Costantino. E dall'entrata in vigore di quella legge non solo libertà, ma anche assassinio, sono ormai circolanti dollari del ministro dell'Interno-ombra del PCI Pecchini («Il governo Andreotti e la Democrazia Cristiana, ottenuto il «via libera» non solo per lo «sbombare» «maschi militari», per usare il linguaggio tanto caro a politici e magistrati reazionari.  
«Più controlli sui armi, lotta ai «covi» eversivi, meno perquisiti ai detenuti» («La Stampa»); «Saranno confiscate le sedi dei «covi» eversivi» («Corriere della Sera»); «Approvate le misure anti-covi» («Passe Sera»); «Repressioni contro gli «avventuristi» («L'Espresso»); questi alcuni dei titoli «significativi» con cui

#### IMPORTANTE VITTORIA CONTRO I «CONTRATTI A TERMINE»

MILANO, 19 — La lotta che i disoccupati organizzati stanno portando avanti da due mesi per ottenere l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori assunti alla Rinascente con contratto a termine durante il periodo natalizio ha ottenuto oggi una

#### FRANCO RIENTRA A MIRAFIORI!

TORINO, 19 — Franco Platania, membro del Comitato nazionale di Lotta Continua, è stato riassunto al suo posto di lavoro, l'officina spedizioni della FIAT Mirafiori; è in corso ora la trattativa con la azienda per definire l'indennizzo cui Platania ha diritto per i danni subiti. Dopo le grandi lotte operaie del 1973, culminate nell'occupazione dello stabilimento di Mirafiori, la FIAT aveva cercato un pretesto per punire Franco «colpevole» di avere avuto un ruolo di primo piano negli scioperi e nell'organizzazione dell'occupazione. Lo aveva trovato, il 19 luglio 1973, in due candele per auto Champion rinvenute all'uscita della fabbrica dai sorveglianti nella borsa a tracolla di Platania.  
Le candele erano state regolarmente acquistate al mattino a Porta Palazzo, ma la direzione aveva voluto egualmente montare un'accusa di furto ed aveva proceduto al licenziamento di un operai ritenuto decisamente troppo «scotomodo». In sede penale Franco Pla-

tania è stato assolto con formula piena dall'imputazione di furto. Il 20 dicembre 1976 l'assoluzione era stata confermata anche in appello e alla FIAT non è restato che reintegrare il compagno licenziato nel suo posto di lavoro. Resta il fatto che la grottesca operazione, era clamorosamente fallita, è riuscita a tenere per quattro anni fuori della fabbrica un'avanguardia particolarmente conosciuta e stimata da tutti gli operai; in questi anni Platania non ha mai allentato i suoi rapporti con i suoi compagni di lavoro come militante della sezione di Lotta Continua di Mirafiori e aveva ricoperto molti altri importanti incarichi per il nostro partito.  
Alle elezioni del 20 giugno aveva ottenuto quasi cinquemila preferenze, concentrate per lo più a Torino e nella cintura. Tutti i compagni salutano con grande soddisfazione la sua riassunzione. Il giornale pubblicherà presto un'intervista al compagno Franco.





CDF Romeo Rega (Roma)

Denunciamo questo comizio piovuto dall'alto

Altre prese di posizione contro la provocazione di Lama

Reportiamo qui ampi servizi d'ordine spacciati per spontanei, come ha detto il TG2 quando nella loro maggioranza sono composti da cellule del PCI della FGCI o addirittura di studenti di 10 anni.

Il comitato di fabbrica della Romeo Rega (metalmeccanici) presenta il piano di un comizio di piazza il 27 mattina agli studenti dell'università di Roma, denuncia: l'uso strumentale fatto del servizio d'ordine era di natura sindacale, e non di natura politica, e non di natura sindacale.



Il PCI, Lama e il pluralismo

POMEZIA (Roma). Dopo la ferma condanna nella zona del consiglio di fabbrica dell'IME. Dopo i comunicati della FEAL-sud, delle Acciaierie e Ferrerie del Lazio, della Scienza, eccetera, i compagni di Pomezia di LC e dell'MELS si sono visti coperti nelle scorse settimane da una provocatoria iniziativa della locale sezione del PCI.

Acilia

Italcable: sciopero generale contro il governo

Contro le minacce di licenziamento e contro la complicità dei vertici sindacali con Andreotti

Nel corso dell'assemblea che si è tenuta lunedì scorso nei centri operativi di Acilia (Roma), sono state approvate due mozioni, una sindacale e una del nucleo di sinistra di classe in cui, oltre a respingere le minacce anticrisi di Andreotti c'è la richiesta di sciopero generale contro il governo delle astensioni, sostenuta dalla compattezza del sindacato, che sono due mesi fa predicava la giustizia della politica del sacrificio, ed ora dopo il "cavalimento" di Andreotti al patto sociale tra Confindustria e sindacato cerca di recuperare «a sinistra» pronunciandosi in maniera più o meno dura contro i provvedimenti governativi.

La lotta di classe è stata organizzata in un'assemblea di Acilia con la partecipazione di circa 2.000 lavoratori. I vertici sindacali non hanno fatto nulla per impedire la manifestazione. Il sindacato non ha fatto nulla per impedire la manifestazione.

Gli operai della Singer in assemblea con gli studenti di Palazzo Nuovo

Costruire un coordinamento operai-studenti

TORINO, 19 - Ieri a Palazzo Nuovo si è tenuta un'assemblea molto affollata...

La riunione si è svolta in un'aula della facoltà di Lettere. Gli studenti e gli operai hanno discusso di un coordinamento tra i due settori. L'assemblea ha approvato una mozione di condanna della politica del sacrificio.

La mozione approva dall'assemblea cittadina di studenti e universitari di venerdì 28 febbraio. Lo sgombrato da parte della polizia dell'Università di Roma rappresenta un attacco da parte dello stato al movimento di massa.

«Noi siamo dalla parte della legge, noi siamo dalla parte del diritto, noi siamo dalla parte della ragione», ha detto l'oratore. «Non disdegnate questi studenti, non disdegnate questi studenti, non disdegnate questi studenti».

Roma

Disoccupati e studenti in corteo dall'università fino in Campidoglio

ROMA, 19 - La lotta per l'occupazione per i nuovi posti di lavoro contro tutti i meccanismi di assunzione, ha trovato in questi giorni un fondamentale momento di unità tra disoccupati studenti e precari. Partendo da questo, dalla necessità di dare subito una prima risposta allo sgombrato poliziesco dell'università ed anche dalla necessità di fare esprimere questo movimento oltre che contro i mafiosi, anche sulla lotta per l'occupazione, ieri, migliaia di disoccupati e studenti sono partiti in corteo dall'università ed hanno raggiunto il Campidoglio.

La forza che questa mattina ha espresso il movimento è un ulteriore vittoria degli studenti e dei disoccupati che sono usciti dall'università per riproporre in maniera concreta le discussioni ed i confronti avuti durante l'assemblea delle facoltà occupate, usciti con proposte e non perseguendo la logica del paroli che oggi va tanto di moda.

Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti. Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti.

Bosco si è rifatto vivo a Napoli

NAPOLI, 19 - I disoccupati organizzati della zona Fliegren («vecchi» e nuovi) dopo una riunione al Circolo culturale della Loggia hanno deciso di occupare in massa il municipio regionale. Con questa azione vogliono dimostrare la loro intenzione di lotta per il posto di lavoro e contro chi li ha portati sui binari di un'occupazione sterile e inconcludente.

Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti. Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti.

FS di Val di Susa No alla connivenza tra FS e appalti privati

VAL DI SUSA, (Torino). Il disegno di una nuova autostrada in valle Susa. L'assemblea denuncia a tutti i ferroviari, ai cittadini, ai lavoratori, ai sindacati, il comitato di lotta per la Val di Susa, che ieri a Salbertrand si sono riuniti in assemblea. E' in vista l'apertura di una vetrina di lavoro tra i nostri compagni di lavoro nel tratto fra Meana e Chionone, posizione che non è stata immutata a rimanda della condizione di sicurezza della linea, l'assemblea ha chiesto ai lavoratori di non lavorare per preparare una precisa documentazione di tutte le carenze ed irregolarità con le federazioni provinciali COGL-CISL-UIL di Salbertrand inquadrate in un gruppo di lavoro.

Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti. Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti.

«Riprendere con forza il lavoro politico»

MILANO, 19 - I compagni della sezione Romana, riuniti in attivo il 17.2, ritengono necessario riacclamare tutti i compagni operai, gli studenti, i giovani e i proletari della zona per riprendere con forza il lavoro politico all'interno della zona in stretta collegamento con gli organismi esistenti e in particolare con il coordinamento operaio, arrivando ad un dibattito ampio e approfondito sui problemi della zona. Il comitato di lotta si impegna a sviluppare assieme agli altri lavoratori ed agli enti locali la lotta contro la burocrazia.

Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti. Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti.

Paese Sera Sabato 19 febbraio 1977

«L'operaio non deve essere un automa». E' questo il tema del numero di sabato della Paese Sera. Il giornale si occupa di lavoro e di politica. Il numero di sabato della Paese Sera.

Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti. Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti.

Duccio, giornalista simpatico perché "pluralista"

Duccio Trombadori (Urss), Carlo Rivolta (La Repubblica), Ambra Piri (Paese Sera) e Galia (Messaggero), hanno partecipato ieri sera alla tavola rotonda organizzata e mandata in onda da «Radio Città Futura». A costoro hanno telefonato decine di compagni, operai e studenti, che hanno partecipato attivamente all'occupazione dell'università, operai e studenti, che hanno partecipato attivamente all'occupazione dell'università.

Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti. Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti.

La tavola rotonda trasmessa da Radio Città Futura

La tavola rotonda trasmessa da Radio Città Futura. I partecipanti hanno discusso di un coordinamento tra operai e studenti. La tavola rotonda trasmessa da Radio Città Futura.

Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti. Il corteo si è mosso verso Campidoglio, con l'intento di dare una risposta alle proposte dei disoccupati e studenti.



# A Giugliano fa scandalo che le donne partecipino al corteo

Interviste ad alcune studentesse del liceo scientifico di questo piccolo paese in provincia di Napoli dopo una grossa e riuscita manifestazione studentesca del 10 febbraio

CLAUDIA: Per me è stata la prima volta che ho...

ANGELA: Stavano indovinando per fare notare, molto stretti tra di loro, con gli occhiali scuri e solo le loro due file urlavano questi slogan...

LUGLIA: Ho visto sempre le loro due file alla coda del corteo. CLAUDIA: Eravate troppo lontane da noi, cioè eravate le persone impegnate in qualche modo...

CLAUDIA: A me ha fatto molto rabbia questo fatto. Però a pensarci a freddo, abbiamo fatto bene ad ignorarli perché secondo me la cosa più importante era che il corteo andasse avanti.

LUGIA: Stavo sempre tenendo i bastoni davanti ed indietro provocando le assemblee. La loro è una tipica, perché hanno cercato di provocarci in tutti i modi...

MARIA DOMENICA: Rispetto alla provocazione fatta nei miei confronti con insulti vari e intimidazioni qui questa cosa che se la sono presa con una donna, loro qui non l'avevano mai fatta, è stato un fatto nuovo...

ALFONSO: Bispetto alla condizione di donna, l'occupazione e la manifestazione in che modo l'hai vista?

CLAUDIA: Ho vissuto una esperienza in prima persona, e questo mi ha fatto sicuramente bene; lo sento moltissimo, specialmente in questi ultimi tempi...

ALFONSO: Certo che per te è stata una esperienza importante. CLAUDIA: Sì, infatti, mi ricordo il momento certo che si fece con gli operai...

CLAUDIA: Noi abbiamo un'aula che teniamo per riunirci e per prendere informazioni sulla riforma e quindi costruiamo; se ci sarà una scadenza a livello nazionale o regionale, siamo pronte a intervenire tutti quanti.

LUGIA: Io volevo dire che nessuno di noi si aspettava una così grossa partecipazione; la sera prima eravamo molto depressi, proprio per questo fatto. Poi la mattina fuori al liceo c'era un mare di gente...

ANGELA: Questa grossa partecipazione è dovuta al fatto che ci sono state molte assemblee nel liceo, cioè non è stato il solito sciopero dove ognuno poi se ne va a casa e chi lo sapeva lo sapeva, chi no, no!

CLAUDIA: Naturalmente ci teniamo in contatto con le altre scuole e con le altre organizzazioni. Comunque adesso al liceo abbiamo ottenuto di poter fare assemblee quando vogliamo, anche improvvisamente.

MARIA DOMENICA: Rispetto a questo movimento autonomo che si è sviluppato così che quando stavamo noi come organizzate, non si è mai venuti a dire: vorrei sapere cosa...

# Europa unita - Tutti d'accordo?

L'Italia si presenta, rispetto alla convenzione sulle elezioni dirette del Parlamento europeo, come prima della classe; la Camera dei deputati italiana è stata il primo Parlamento in Europa a dire di sì al progetto secondo cui nel 1978 si dovrà votare in tutta la Comunità Europea (per eleggere i deputati al Parlamento europeo). Solo «Democrazia proletaria» ha votato contro, denunciando il carattere intrinsecamente imperialistico ed antiproletario di questo progetto; tutti gli altri partiti, dai revisionisti fino ai fascisti (compresi i radicali), hanno approvato la proposta Andreotti-Forlani-Moro-Schmidt-Strauss-Giscard-Jenkins. E' dunque così seducibile l'idea di avere un Parlamento europeo e di offrire il passo verso l'unificazione degli imperialismi, grandi e piccoli, in Europa? Si nega forse al processo chi non vuole capire ed accettare una dimensione «europea» del nostro quadro istituzionale? E' allucinato che denuncia la pericolosità di un progetto che vuole irrimediabilmente, sotto l'egemonia degli stati imperialisti più forti (Germania, Francia, Inghilterra), anche l'Europa in cui la lotta di classe è più forte?

Guardiamo cosa ne pensano negli altri paesi. Ce ne sono alcuni, in cui l'europeismo come ideologia coltivata dai padroni e presentata come obiettivo di progresso interclassista, va piuttosto forte: in primo luogo in Germania federale, dove anche fra la gente questa idea è tanta fortemente di ottimismo e della volontà di rinquinare nei confronti dell'Europa orientale (e meridionale); anche nei paesi del «Benelux» (Belgio, Olanda, Lussemburgo) l'idea federalista europea è abbastanza diffusa, perché si tratta di paesi piccoli con un'esperienza federativa tra loro tre alle spalle: ma non è un caso che siano solo gli strati borghesi e piccolo-borghesi ad identificarsi. Maggiore indifferenza si trova in Irlanda e Danimarca: 2 paesi «periferici» e relativamente deboli. A livello politico in tutti i paesi fu qui nominati vige accordo pressoché totale tra i partiti ufficiali nell'approvare e sostenere la prospettiva europea nei termini in cui oggi si presenta. Diverso è, invece, il caso dell'Inghilterra e della Francia. In ambedue questi paesi esiste, anche tra le forze politiche tradi-

zionali, una opposizione relativamente forte, sia «da destra» che «da sinistra», al progetto europeo. Il caso più rilevante è quello del partito revisionista francese (PCF) che contro «l'Europa dei monopoli» — come ancora la chiama in disaccordo col compare italiano Amendola — parla persino di ostruzionismo parlamentare, rompendo su questo problema col partito socialista all'interno e con il PCI, principalmente all'estero. Anche tra i laburisti inglesi c'è una consistente opposizione, soprattutto tra i sindacalisti, contro l'unificazione padronale europea. La inevitabile preminenza dell'imperialismo tedesco nell'Europa comunitaria contribuisce a suscitare queste resistenze, ed alimenta anche — viceversa — alcune opposizioni da destra (settori politici intorno a Debré in Francia, settori conservatori in Gran Bretagna) che innalzano la bandiera della sovranità nazionale contro le tendenze all'unificazione.

Contrario sono, in tutta Europa, le organizzazioni della sinistra rivoluzionaria: solo qualche gruppo «marxista-leninista» sembra orientato a vedere nel Parlamento europeo uno strumento di lotta «contro le superpotenze». Come mai l'opposizione di classe contro l'europeismo padronale è ancora così debole? Indubbiamente si sconta un grave ritardo nella presa di coscienza su questi problemi: per troppo tempo la politica estera la facevano i governi dei padroni, più o meno protetti dal riserbo diplomatico, presentando poi le scelte compiute come inevitabili e quindi obbligate. C'è poi chi — come i revisionisti italiani — si accorda dicendo che sono scelte giuste, oltre che obbligate; e c'è chi si trova condannato ad un più o meno sterile isolamento difensivo come potrà essere il caso del PCF.

Di fronte a questa situazione è possibile cambiare qualcosa nella misura in cui si svilupperà un dibattito ed una mobilitazione di massa; se i padroni vogliono l'Europa unita per poter mettere il naso negli affari dei proletari, cominciano a fare il viceversa. Il 25 marzo si riunirà a Roma solennemente il Consiglio Europeo per celebrare i vent'anni del «Trattato di Roma» istitutivo della CEE; può essere un'occasione di mobilitazione e di dibattito.

## Cuba: l'embargo USA deve finire

Il parlamentare democratico di New York, Jonathan Bingham, ha tenuto una conferenza stampa al suo ritorno da Cuba dove ha avuto un lungo colloquio con Fidel Castro. Il governo dell'Avana, egli ha detto, pone come condizione per l'inizio di qualsiasi negoziato — anche quello per il rinnovo dell'accordo sugli atti di pirateria aerea concluso nel 1973 e che scade il 15 aprile — la revoca da parte degli USA dell'embargo commerciale in vigore dal 1962. Sotto il segno di una conferenza stampa improvvisata, ha risollevato la questione del ritiro dei volontari cubani in Angola, e ha detto che se Cuba rinvierà ad altre sue «irritanti» influenze in alcune parti del mondo e prenderà certe iniziative richieste dagli Stati Uniti in caso egli sarebbe disposto a favorire la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi. Col che la nuova amministrazione dimostra di mantenere nei confronti di Cuba più o meno le stesse posizioni della precedente gestione repubblicana e di non voler rinunciare a interferenze e pesanti condizionamenti per una ripresa dei rapporti tra i due paesi.

## notizie dall'estero

### Uniti il controllo «perpetuo» sulla zona del canale.

Per Panama si tratta di una questione cruciale, dalla cui soluzione dipende se e quando il miliardo e mezzo di abitanti del piccolo paese dell'America Centrale potranno riacquistare la piena sovranità sul proprio territorio, obiettivo per cui si sono ripetutamente battuti affrontando violente repressioni da parte dei marinai delle basi USA dislocate al canale (vi sono 40.000 cittadini statunitensi che vivono nella zona USA di Panama). Per l'amministrazione Carter è una scelta difficile che non riguarda soltanto i futuri rapporti con Panama ma con tutta l'America che si estende a sud del Rio Grande; numerosi paesi latino-americani, a cominciare dal Messico, fanno infatti pressione su Washington perché la sovranità del canale sia restituita al Panama. Negli Stati Uniti l'opposizione a una modificazione dello status del canale è molto forte; basti ricordare che il duo Ford-Kissinger vent'anni fa ripeté l'invocazione di rinforzi militari.

### Thailandia: nuove provocazioni contro Cambogia e Laos

L'ambasciatore cambogiano a Pechino ha diffuso una nota in cui accusa la Thailandia di essere responsabile degli incidenti avvenuti il 2 gennaio in un villaggio alla frontiera tra i due paesi, nel corso dei quali furono uccisi 31 contadini; i villaggi in questione si trovano in territorio cambogiano e le truppe thailandesi hanno quindi commesso una grave e criminale violazione del diritto internazionale penetrando in Cambogia per un'azione di guerra. Altri numerosi incidenti, sia pure meno gravi, sono stati provocati da soldati thailandesi ai confini con la Cambogia dopo il colpo di stato reazionario avvenuto a Bangkok il 6 ottobre.

### anche Hanoi ha accusato Bangkok di organizzare provocazioni armate contro la Cambogia e il Laos; migliaia di militari e consiglieri americani — ha scritto il quotidiano dell'esercito vietnamita — operano di nuovo in Thailandia e stanno installando in prossimità delle frontiere, basi di appoggio e centri elettronici allo scopo di intensificare i raid o le incursioni contro i vicini paesi socialisti.

## Panama: riprende il negoziato sulla sovranità del canale

## Inghilterra: fine del blocco salariale

## Quanti sono i disoccupati negli USA?

## Cina: si apre l'anno del serpente

## STATO E COSTITUZIONE IN CINA

## LAVORO NERO

## MOVIMENTO OPERAIO E CULTURA ALTERNATIVA

## SCIENZA E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

**mazzotta**

STATO E COSTITUZIONE IN CINA  
di Cesare Donati - Franco Marone - Donato Miciani  
Un'attenta analisi istituzionale della Cina per meglio capire la realtà attuale. L. 3.700

LAVORO NERO  
di Clara de Marco e Manlio Tassaro  
Documentario produttivo e lavoro a domicilio. L. 2.700

MOVIMENTO OPERAIO E CULTURA ALTERNATIVA  
Interventi di Vittorio Foa - Luigi Ruggiero - Antonio Lettieri - Pippo Morelli - Franco Rositi - Renato Rozzi  
Pubblicazione di Guido Bonagnoli. L. 2.200

SCIENZA E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO  
a cura dell'ILM - Coordinamento regionale dell'Emilia Romagna e Ufficio scuola di Varese.  
Inizia con questo volume la serie «Lavoro e studio» - materiali per il 1976. L. 1.700

PROSPETTIVA SINDACALE  
N. 23  
Il presente e il futuro del sindacato. Anno VII n. 4, dicembre 1976. L. 1.700

Fore Buonaparte 82 - Milano

## Secondo le statistiche del Dipartimento del lavoro USA erano 7 milioni i disoccupati all'inizio del 1977. Ma la disoccupazione è aumentata nelle prime settimane dell'anno a causa del gelo e della conseguente scarsità di energia e combustibili che hanno provocato la chiusura di molte fabbriche. Si prevede che alla fine di febbraio il tasso di disoccupazione raggiungerà il 10 per cento.

(Nella foto disoccupati presso un ufficio assistenziale di Cincinnati)



Secondo le statistiche del Dipartimento del lavoro USA erano 7 milioni i disoccupati all'inizio del 1977. Ma la disoccupazione è aumentata nelle prime settimane dell'anno a causa del gelo e della conseguente scarsità di energia e combustibili che hanno provocato la chiusura di molte fabbriche. Si prevede che alla fine di febbraio il tasso di disoccupazione raggiungerà il 10 per cento. (Nella foto disoccupati presso un ufficio assistenziale di Cincinnati)

Aborto al Senato

Ci si avvicina allo scontro... o al compromesso?

Venerdì scorso le commissioni di Giustizia e Sanità del Senato hanno cominciato l'esame della legge...

di un'initiativa promossa dall'Associazione Cattolica per la convocazione, durante la Quaresima, di una "giornata in difesa della vita"...

Si continua a preparare l'opinione pubblica per la discussione della prossima settimana...

contro ogni tentazione di contrapporre loro ai detenuti e viceversa.

Quaranta giorni di digiuno dei radicali

Da più di quaranta giorni un gruppo di radicali...

contro ogni tentazione di contrapporre loro ai detenuti e viceversa.

Avvisi ai compagni

FIRENZE: L'editto ferroviari di Firenze organizza un convegno nazionale...

domo (via Oberdan) riunisce dei compagni universitari...

LOTTA CONTINUA Direttore responsabile: Alexander Langer...

Padova: scontro tra periti al processo Carlotto

Anche da questa udienza nessun elemento di prova contro Massimo, nonostante le tesi precostituite della parte civile.

PADOVA. 19 - La sentenza prevista per mercoledì...

abbià potuto sopravvivere per alcuni minuti; 3) le caratteristiche della personalità di Massimo...

Firenze: "suicidio" di un allievo ufficiale

Il generale comandante non riesce a parlare nell'assemblea

FIRENZE. 19 - Nella notte tra giovedì e venerdì, un allievo ufficiale...

serme in generale. L'assemblea ha deciso di rinviare il permesso di fine servizio...

Catania: 4.000 studenti in corteo

CATANIA. 18 - Dopo una settimana di occupazione degli istituti di chimica, fisica, matematica, biologia e lettere...

dovuto mettere. Quando hanno parlato i compagni proccari e studenti dell'assemblea...

Milano: occupati 93 appartamenti

MILANO. 18 - Una ventina di studenti hanno occupato 93 appartamenti...

La forza contro la organizzazione del centro rivoluzionario...

DALLA PRIMA PAGINA

MILANO. Quasi 1.700 persone, tra giovani della FOCi (circa 300), giovani accisti (34), giovani repubblicani (13), giovani socialisti (3)...

interventi più significativi, quello di uno studente fuori sede il quale ha sottolineato la situazione estremamente disagiata di questo settore...

«Questa mattina in seguito alle decisioni prese dalla grande assemblea popolare...

questo è il clima e la sostanza di questo movimento gravissimo gradino dell'escalation della provocazione di stato...

Lunedì mobilitazione antifascista a Firenze

FIRENZE. 19 - Lunedì mattina inizia il processo che vede sul banco degli imputati più di 100 compagni...

La mattina del 1980 fin dall'inizio dell'anno scolastico si erano intensificati a Firenze in tutte le scuole medie superiori le provocazioni fasciste...

ROMA

stata. Questa assemblea è stata la manifestazione più chiara della maturità politica che il movimento dei giovani ha conseguito...

Questo episodio segna l'inizio di crisi e in tutte le scuole di una grossa mobilitazione antifascista.